

Cosa ascoltare

Nekrosius inaugura la stagione di Cagliari

Giulia Vannoni

CAGLIARI - Dal 1998 (e sono ormai dieci anni) il Teatro Lirico di Cagliari ha preso la consuetudine di aprire la propria stagione con titoli - anche se d'illustri autori - di rarissima esecuzione, se non addirittura in prima italiana. Il percorso iniziato con *Le fate* di Wagner continua quest'anno con *La leggenda della città invisibile di Kitez e della vergine Fevronija*, ultima opera di Nikolaj Rimskij-Korsakov andata in scena (1907) quando il compositore era ancora in vita, mentre *Il gallo d'oro* fu rappresentato postumo. Pressoché ignota da noi (se ne ricorda un'esecuzione in italiano, quasi mezzo secolo fa, a Roma con Renata Scottò e Ramon Vinay, e una nel 1990 a Firenze), l'opera sarà proposta a Cagliari ovviamente in lingua originale, avendo come fiore all'occhiello la collaborazione di uno dei massimi esponenti del teatro contemporaneo: Eimuntas Nekrosius. A coadiuvare il grandissimo regista lituano ci saranno, come sempre, il figlio Marcus per le scene e la moglie Nadezda Gultiajeva per i costumi (si tratta di un nuovo allestimento in coproduzione con il Bolshoi di Mosca). Sul podio Alexander Vedernikov, direttore musicale del teatro moscovita, mentre in palcoscenico figura una serie di esperti professionisti russi (con doppio cast): l'unico nome relativamente familiare al pubblico italiano è quello del baritono Albert Shagidullin. Dal 24 aprile, per un totale di sette recite.

L'inaugurazione coinciderà, come avviene da qualche anno, con il Festival di Sant'Efisio, segmento



intitolato al patrono del capoluogo sardo, interno alla stagione. Le altre date della rassegna sono a carattere concertistico. Si comincia il 25 aprile con un duplice appuntamento: un *Quintetto di fiati* (musiche di Stamitz, Danzi e Reicha) e un recital pianistico di Michel Dalberto, dedicato alle parafrasi operistiche di Liszt e Kocsis. Si prosegue il 28 con un duo formato dalla pianista Maria João Pires e dal violoncellista Pavel Gomziakov con un programma interamente chopiniano. Il concerto del 4 maggio è dedicato alla *Musica per archi e corni* (brani di Mozart, Beethoven e Rossini); il 5 tocca alla Prague Philharmonic Orchestra, diretta da Jiri Belohlávek, con Maxim Vengerov solista nel *Concerto in re maggiore per violino* di Cajkovskij. L'orchestra cagliaritana si esibirà, il 9 e 10 maggio, con il pianista Benedetto Lupo sotto la bacchetta di Yves Abel. Domenica 11 un *Quintetto d'ottoni* proporrà musiche di Mozart e Bach, mentre il 22 il Festival si conclude con il concerto della Staatskapelle di Dresda e il pianoforte di Lars Vogt diretti da Myung-Whun Chung, impegnati in Brahms e Beethoven.

La stagione operistica prosegue il 30 maggio (repliche fino all'8 giugno) con *Falstaff*. A dirigere l'estremo capolavoro verdiano sarà Gabriele Ferro, con un cast che prevede Michele Pertusi protagonista, Roberto De Candia come Ford, il tenore Celso Abelo quale Fenton e un quartetto femminile che schiera Myrtò Papatanasu (Alice), Katarzyna Dondalska (Nannetta), Marina Comparato

(Meg) e la veterana Elena Zilio nei panni di Quikly. Il nuovo allestimento è firmato da Daniele Abbado per la regia, insieme a Graziano Gregori, scene, e Carla Teti, costumi.

Segue una parentesi di danza (*La Bayadère* di Minkus con il Balletto del Teatro Nazionale di Brno, dal 17 al 24 giugno), mentre a luglio - dal 21 al 29 - l'appuntamento è con un evergreen del verismo: *Andrea Chénier*. Nei panni del poeta rivoluzionario Walter Fraccaro, affiancato da Martina Serafin e Marco Vratogna (sostituito in alcune repliche da Leo An). Tra i numerosi e significativi personaggi di contorno di cui l'opera di Giordano è costellata, figurano il Roucher di Alessandro Guerzoni nonché l'Abate e la Madelon di due vecchie glorie: Max René Cosotti e ancora la Zilio. Sul podio George Pehlivanian. L'allestimento è quello, proveniente da Bologna, di Giancarlo Del Monaco.

Dopo la pausa estiva si riprende il 10 ottobre (repliche fino al 19) con *La sonnambula*, nell'allestimento veronese di Hugo De Ana. In palcoscenico Eva Mei, collaudatissima Amina, il tenore Antonino Siragusa come Elvino e il basso Simone Alaimo quale conte Rodolfo. A dirigere il capolavoro belliniano Maurizio Benini. Poi, duplice appuntamento di danza: un *Galà* con i solisti del Teatro alla Scala, il 28 ottobre, e una tournée della Compagnia Nacional de Danza di Nacho Duato, dal 7 al 14 novembre, impegnata sulle note di Bach.

La stagione si chiude come si era aperta, ovvero all'insegna dell'opera russa. Sarà infatti *Evgenij Onegin* a concludere il cartellone mentre, già durante la stagione sinfonica che negli scorsi mesi aveva preceduto quella operistica, c'era stata una *Dama di picche* in forma di concerto. L'allestimento dell'opera di Cajkovskij è quello del Teatro Marinskij di San

segue

Pietroburgo, già proposto in altri teatri europei per la regia del colaudato tandem formato da Patrice Caurier e Moshe Leiser. Sul podio Mikhail Jurowsky, padre del lanciato Vladimir e dell'emergente Dimitri. Nel ruolo del titolo Roberto Frontali, affiancato dalla Tat'jana di Svetla Vassileva, dal Lenskij di Misha Didyk e dal Gremin di Giorgio Surian. In cartellone dal 19 al 30 dicembre.